

Collezione Di Flumeri Vatielli Oggetti Orientali

Testi di Gabriella Di Flumeri
Foto di Antonio Vatielli



Tutti i diritti riservati © 2025 - G. Di Flumeri Vatielli
Sono vietate riproduzioni, anche parziali, se non autorizzati dall'autore

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025 presso:

STAMPERIA ROMANA® Srl - INDUSTRIA GRAFICA 

ISBN 979-12-243-1863-7

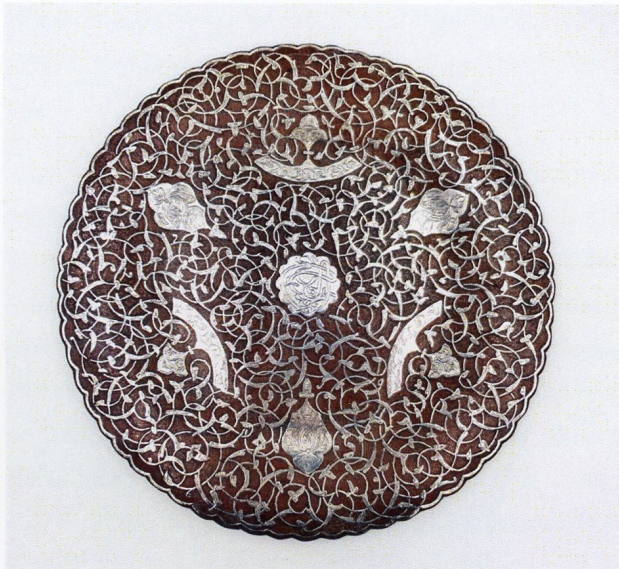
INDICE

Introduzione	pag.	7
Ringraziamenti	pag.	8
Schede introduttive	pag.	9
1) Oggetti in metallo	pag.	11
Brocche, bottiglie e piccole bottiglie per profumi	pag.	12
Lucchetti e serrature	pag.	26
Basi di pipa ad acqua, sputacchiera e specchi	pag.	53
Cofanetti e piccole scatole	pag.	59
Vasi, piatti, ciotole e altro (secchiello, lucerne, staffa, forbice, bastone, campanello, pietra pomice, gabietta, stampi in legno per stoffe)	pag.	69
Samovar, macinini, caffettiera e mestolo	pag.	82
Armi bianche	pag.	86
Astrolabio	pag.	92
2) Gioielli	pag.	95
Bracciali, portatalismani, pettorali, orecchini, anelli, spille, pendenti, collane, cavigliere e cinture	pag.	96
3) Oggetti in papier mâché	pag.	145
Portapenne, specchi, piccola scatola	pag.	145
4) Miniature su carta e su avorio	pag.	151
5) Oggetti islamici in ceramica e vetro, oggetti cinesi in porcellana	pag.	159
Mattonelle, coppe, piatti, vasi, brocche, bottiglie	pag.	159
6) Oggetti di provenienza varia (Russia, India, Birmania, Cina)	pag.	177
Statue, vassoi, scatole, pesi, bastone, ciondoli talismanici, pipe da oppio e ad acqua	pag.	177
7) Tessili e borse	pag.	187
Bibliografia	pag.	191

La collezione comprende 320 oggetti. L'arco temporale va dall'XI secolo, con la bottiglia dall'Iran (n. 14), al XXI secolo. Si tratta soprattutto di **"Oggetti in metallo"** (cap. 1), provenienti da aree asiatiche islamiche, quali Iran, Afghanistan, Pakistan e India islamica, ma anche Cina, raggruppati per tipologie; a volte sono stati aggiunti oggetti in materiali diversi, come nel caso delle piccole bottiglie cinesi in osso, lacca e giada o per le serrature in legno dallo Yemen e per le scatole in lapislazzuli, in legno e in pietra. Questa scelta è motivata dal fatto di mantenere uniti i raggruppamenti ed evitare sottogruppi. Nel gruppo dal titolo "Vasi, piatti, ciotole ed altro" sono stati inseriti alcuni stampi per stoffe in legno dall'Iran e dal Pakistan. Nel capitolo 2) **"Gioielli"**, comprensivo di diverse tipologie, particolare attenzione nella ricerca di esemplari è stata data ai bracciali, provenienti da vari paesi asiatici, e alla gioielleria turkmena, comprendente varietà differenti; infatti, oltre ai bracciali sono presenti portatalismani, pettorali, orecchini, anelli, pendenti, che venivano indossati dalle donne nomadi dell'Asia centrale, appartenenti a diverse etnie. Capitoli distinti sono riservati a oggetti di materiali diversi, quali: **"Papier mâché"** (cap. 3), produzione tipica dell'Iran ottocentesco, **"Miniature su carta e avorio"** dall'Iran e dall'India (cap. 4), **"Ceramiche"** (cap. 5) destinate sia a rivestimento parietale che a suppellettili; in questo ultimo gruppo sono stati inseriti anche le porcellane cinesi e gli unici due esemplari della collezione, in vetro, provenienti dalla Cisgiordania. Per finire, il capitolo 6) è stato dedicato a una serie di **oggetti, soprattutto di carattere religioso** (buddhista ed induista), provenienti da una vasta area, che va dalla Russia all'India, al Sud-Est asiatico fino in Cina e l'ultimo capitolo, il 7), riguarda i **"Tessili"**. La numerazione di alcuni oggetti presenta l'aggiunta delle lettere "a", "b", "c" allo stesso numero, in quanto alcuni esemplari – conservati in luoghi della casa non quotidianamente frequentati e perciò quasi dimenticati – sono stati inseriti alla fine dello studio; si è infatti ritenuto opportuno aggiungerli, dal momento che anch'essi raccontavano una storia degna di essere ricordata insieme alle altre. Per questo motivo le schede arrivano al numero 299, ma il totale degli oggetti è 320.

Ringraziamenti

Alcuni oggetti della collezione, soprattutto quelli in metallo, presentano iscrizioni in lingua araba e persiana (brocche nn. 3, 7, 9, lucchetto n. 64, scatola n. 90, piatto n. 106, piccolo bacino n. 107, coppa da vino n. 108, secchiello n. 110, lucerna n. 111, macinini n. 121 a-b, caffettiera n. 121 c, elsa di sciabola n. 122, portatalismano n. 157, anello n. 167), ma anche oggetti in *papier mâché* (portapenne n. 225 e scatola n. 228); inoltre la collana n. 179 e le cinture nn. 217, 218 hanno come elementi decorativi monete in argento di località ed epoche diverse. La lettura, la traduzione e l'interpretazione di questi scritti, sempre molto complessa, è stata realizzata da studiosi, che hanno messo generosamente a disposizione il loro tempo per realizzare questa opera. A Valentina Laviola, Viola Allegranzi ed Arturo Annucci rivolgo i miei più sinceri ringraziamenti per il magnifico lavoro svolto, che permette di apprezzare al meglio questi oggetti. Nelle schede, relative ai manufatti con iscrizioni, si troveranno di seguito le sigle dei loro nomi: Valentina Laviola [V.L.], Viola Allegranzi [V.A.], Arturo Annucci [A.A.]. Un sincero e affettuoso ringraziamento va a Maria Vittoria Fontana per la sua amicizia e vicinanza sempre concreta e a nostra figlia Cristina Vatielli per i suoi preziosi suggerimenti ed interventi in campo fotografico.



106 Turchia XVIII secolo (dinastia ottomana 1281-1924); rame; lamina battuta con decorazione incisa, ageminata in argento e punzonata; diametro 29,5 cm; stato di conservazione: ottimo; dono di Cristiana e Massimo Provini.

Piatto su tre piedi semisferici, orlo smerlato, tesa ricurva. La decorazione, in agemina d'argento incisa finemente, ricopre completamente la superficie con tralci di palmette, fittamente intrecciati fra loro su fondo in rame a cerchi punzonati cfr. n. 8. Al centro un medaglione polilobato, sempre in agemina incisa, con motivo epigrafico intrecciato; è circondato da agemine in argento, tre di forma fitomorfa cuspidata, alternate ad altre tre ad

arco, con un elemento a palmetta al centro; cfr. brocca n. 8 che per materiale e tecnica decorativa è molto simile. L'unica iscrizione presente si compone di tre termini in lingua araba e scrittura corsiva, disposti su tre righe dal basso verso l'alto, e realizzati in modo che la lettera finale dei primi due e quella iniziale del terzo confluiscono nel nodo alla sommità del medaglione. Sono presenti anche riempitivi di campo. Il testo recita la nota formula *mā shāh Allāh* ("come Dio ha voluto").

[V.L.]

107 Siria o Egitto XIV secolo (dinastia mamelucca 1250-1517); otone; lamina battuta con decorazione incisa, ageminata in argento e rame e fondo punzonato; h. 10 cm, diametro 9 cm; stato di conservazione: ottimo.

Piccolo bacino con fondo convesso, di forma troncoconica e orlo di sezione semicircolare aggettante. La parte centrale del fondo è inserita nell'oggetto con un antico intervento di restauro dentellato. La decorazione sul corpo è formata da fasce orizzontali, che si intrecciano fra di loro, definite da sottili strisce di rame che formano medaglioni pressoché rettangolari superiormente e ad arco semplice e polilobato, inferiormente. I primi sono campiti da iscrizioni in corsivo arabo, gli archi da intrecci vegetali, tutti ageminati in argento, anche inciso, mentre gli spazi di risulta presentano fitti motivi a "Y". Due sottili cornici con decori a intreccio definiscono superiormente e inferiormente l'oggetto. L'iscrizione, in lingua araba, si compone di un testo continuo diviso in tre sezioni, realizzato in scrittura corsiva provvista di alcuni punti diacritici e segni ortografici, interamente ageminata in argento. Il testo è spezzato su due righe e alcune lettere si sovrappongono alle altre.



[V.L.]